

NUOVO CINEMA

PARADISO

**DATA USCITA**

17 novembre 1988

GENERE

Drammatico

ANNO

1988

REGIA

Giuseppe Tornatore

SCENEGGIATURA

Giuseppe Tornatore
Vanna Paoli

PRODUZIONE

FRANCO CRISTALDI PER CRISTALDI
FILM, RAITRE (ROMA), LES FILMS
ARIANE, TF 1 FILMS
PRODUCTIONS (PARIGI)

DISTRIBUZIONE

TITANUS DISTRIBUZIONE VIDEO

FOTOGRAFIA

Blasco Giurato

MUSICHE

Ennio Morricone, Andrea Morricone

PAESE

Francia, Italia

DURATA

155 minuti

VALUTAZIONE

Dizionari 3,50 stelle su cinque

Pubblico 4,50 stelle su cinque

Valutazione media 4,28

Coomingsoon

Due anni dopo la fine della II Guerra Mondiale a Ciancaldo, un paese siciliano, il cinema è l'unico divertimento. Davanti ad una platea chiassosa, ma anche emotiva, il "parroco-gestore" fa passare sullo schermo celebri film americani e italiani, dopo adeguati tagli di cui si occupa l'anziano Alfredo, il proiezionista, che inizia ai misteri della macchina da proiezione Salvatore, un ragazzino di dieci anni figlio di un disperso in Russia e fanatico frequentatore del cinema. Quando la cabina si incendia perchè Alfredo ha voluto proiettare anche in piazza un film comico, Salvatore, dopo aver salvato Alfredo, che per le ustioni al volto rimarrà cieco, prende il suo posto nel rinnovato Cinema Paradiso. Ormai adolescente si innamora di Elena, una ragazza benestante. Chiamato alle armi dopo aver chiesto invano un appuntamento a Elena per salutarla prima di partire, non riceverà nemmeno risposta alle numerose lettere che le invia, regolarmente respinte in caserma. Dopo il servizio militare Salvatore non torna più a Ciancaldo poiché Alfredo gli ha detto che il suo avvenire è altrove e dal paese molti sono emigrati in Germania per lavorare. Passano trent'anni: a Salvatore, diventato un affermato regista, la madre comunica che Alfredo è morto. Tornato al paese trova tutto cambiato...

Curiosità:

"Storia sommessa e lieve di un'amicizia e di una vocazione, una splendida favola dolcemente amara che passò inosservata e fu sepolta da tardivi e poco spontanei consensi solo dopo l'Oscar. Due soli difetti: qualche macchietta superflua e un quarto d'ora di troppo. Purtroppo è l'unico acuto (salvando forse il pianista sull'Oceano) della meteora Tornatore". (Massimo Bertarelli, 'Il Giornale', 30 luglio 2002)"[...] Nuovo Cinema Paradiso è tutto sommato un buon film, largamente autobiografico, degno dei premi vinti [...]. Tornatore si conferma un bravo assimilatore [...] che oggi rimpasta con le sue personali invenzioni la leggenda del cinema, ne celebra la mitologia con un'accurata ricostruzione dei rituali, e sa raccontare il ritratto di quell'amicizia tra Alfredo e Totò sullo sfondo d'una malinconia, ironica e affettuosa, molto pungente. Il suo film non è per i palati che pretendono capolavori." (Giovanni Grazzini, 'Il Corriere della Sera', 13 novembre 1988)

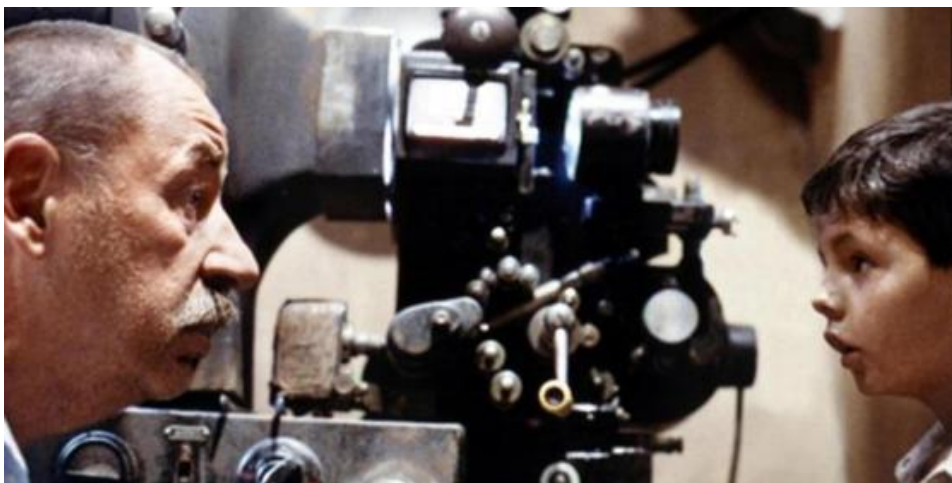
Per saperne di più:

- dopo la prima uscita nelle sale il regista, insieme al produttore Franco Cristaldi, tolse un blocco centrale riducendo così la durata a 123' ed eliminando il personaggio di Brigitte Fossey (Elena da adulta);
- esterni girati in Sicilia a: Palermo, Bagheria, Cefalù, Castelbuono Lascari, Termini Imerese, Chiusa Sclafani, Santa Flavia, San Nicola l'Avena;
- Golden Globe e Oscar 1990 come miglior film straniero;
- David di Donatello 1989 ad Ennio Morricone come miglior musicista;
- gran premio della giuria al 42° festival di Cannes (1989, ex aequo con "Troppo bella per te" di Bertrand Blier);
- premio Pasinetti 1990 del sindacato giornalisti cinematografici.

Nuovo Cinema Paradiso, recensione di un film che non tramonta mai

di Francesco Aligata

Il film per più di tre quarti della storia è un flashback di Totò (protagonista principale dell'opera), che ripercorre un po' con gioia un po' con malinconia la sua vita dall'infanzia fino a quel momento, a partire da quando gli viene data l' amara notizia della morte del suo caro amico Alfredo. Amico con il quale sono stati condivisi tanti momenti e passioni, e che ha aiutato questo bambino a trovare e percorrere la sua strada – poichè in fondo ha fatto la stessa cosa anche con quel vecchio, che non era altro che la sua persona . Nel flashback sembra quasi che l'infanzia di Totò sarebbe durata in eterno, ed invece i tempi cambiano, le persone ed anche i luoghi. Il percorso di un individuo è spesso delineato da questi cambiamenti e da quello che si trova attorno. Nel suo caso quello che si trovava attorno al suo paesino. Persone, come Alfredo suo maestro di vita e punto fermo, che imparerà a vedere veramente solo quando perderà la vista, perchè prima dava per scontato tutto quello che gli stava attorno, senza avere la curiosità di domandarsi nulla non avendo un muro che gli impedisse la visione o edifici , come lo stesso CINEMA PARADISO, dove Totò imparerà a conoscere se stesso , confrontandosi con i personaggi delle pellicole là rappresentate . Il cinema come le altre arti è per l' uomo una rampa verso la crescita , perchè gli permette di avere più auto-consapevolezza. Consapevolezza che lo aiuta ad affrontare i cambiamenti che si presentano lungo la sua strada, perchè tutto è destinato a cambiare e prima o poi bisogna proseguire, anche se con la nostalgia di quello che fu una volta alle spalle . Un giorno probabilmente si tornerà sui propri passi, avendo qualche pensiero rivolto verso il passato e pensando ai cambiamenti che si sono presentati dinnanzi all'arco di una vita. Per ripetersi quello che c'è e quello che fu . Nuovi eventi nascono e nuovi si ricreano in un ciclo infinito. Proprio come l' abbandono del NUOVO CINEMA PARADISO, del paesino dove si è cresciuti e delle persone con le quali si è cresciuti e che si è sempre stati abituati ad avere intorno.



La demolizione del cinema paradiso alla fine del film è stata come la distruzione dei vecchi sogni e desideri per farne posto ad altri di nuovi, in quella che sarà una nuova vita . Parlando dei personaggi, ovviamente il più approfondito è Totò, contando che il film ripercorre tutta la sua vita con un flashback . Riparlano di Alfredo, suo maestro di vita, l'opera mostra come lentamente si sia evoluto il rapporto con quell'individuo che inizialmente non era altro che un bambino, destinato nel corso del tempo nella sua crescita a diventare il suo più grande amico, preso fin da piccolo in simpatia, perchè dentro se racchiudeva quella curiosità verso il cinema, i suoi personaggi e persino il suo funzionamento che gli ricordava in parte se stesso .



Interessanti anche alcuni personaggi secondari, che anche essendo delle semplici macchiette sono interessanti nel posto che viene loro attribuito nella società . Per citarne qualcuno, il prete che tende a condannare quasi tutto e che si ritrova a censurare i film (riflesso della realtà) prima che escano in programmazione o il pazzo che si ritrova a vivere alla fine del film , col desiderio di riappropriarsi di ciò che riteneva suo (la piazza) non accettando i cambiamenti che pone talvolta la vita . Tutti questi personaggi nonostante i loro difetti, sono descritti dall'autore con simpatia. Sanno catturare anche i modi con i quali vengono posti gli elementi di metà-cinema , che permettono allo spettatore di comprendere quale fu il rapporto iniziale per l 'uomo meridionale di quei tempi quando entrò per la prima volta in contatto con quella settima arte e le emozioni che ne sono scaturite, per poi mandarlo avanti fino ai giorni moderni .

MYMOVIES

Un omaggio al cinema come memoria della società

di Giancarlo Zappoli

In un paesino della Sicilia nel secondo dopoguerra il bambino Totò ha una grande passione per la settima arte. Il Cinema Paradiso è la sua seconda casa grazie anche all'amicizia con il proiezionista Alfredo. Dopo un incendio che acceca Alfredo e a cinema rinnovato, Totò prenderà il suo posto. Ma il suo futuro è nel fare cinema, non nel proiettarlo. Anche se l'amore per Elena lo farebbe rimanere per sempre in paese le circostanze (e non solo) lo spingeranno altrove.

Quando si recensisce **Nuovo Cinema Paradiso** è necessario dichiarare a quale versione si fa riferimento perché sono state molteplici. Ci riferiamo qui a quella della durata di 173 minuti che non corrisponde a quella premiata con l'Oscar che venne tagliata di ben 25 minuti facendo scomparire il personaggio di Elena adulta. La decisione, presa da Tornatore insieme a Cristaldi, fu saggia perché il film nella sua veste originale risultava fortemente squilibrato. Tornatore, alla sua opera seconda dopo un bell'esordio con *Il camorrista*, canta nella prima parte un'ode al cinema arte popolare capace di riempire non solo le sale ma la vita delle persone negli anni che vanno dalla fine della seconda guerra mondiale ai Sessanta. Non si tratta solo di vedere scorrere sullo schermo del Cinema Paradiso le immagini di capolavori che sapevano parlare non solo ai critici ma soprattutto al cuore e alla testa della gente. Si avvertono quasi sensorialmente il fumo, il sudore, l'affollamento delle sale grazie alla storia di un'amicizia che viene cementata da una comune passione: quella di Totò (un perfetto Salvatore Cascio) e Alfredo (un grande Philippe Noiret credibilissimo

nei panni di un proiezionista siciliano) per il cinema. La sala parrocchiale, controllata dall' inflessibile parroco censore, è il crocevia in cui si incontra un'Italia che affronta il mutamento dei costumi attraverso un immaginario che è collettivo perché fisicamente (e non solipsisticamente come spesso oggi avviene) accomuna le persone. Tornatore sa come gestire la materia alternando il riso e il sorriso alla commozione. Perde invece il senso della misura nella storia d'amore tra il Totò cresciuto e divenuto Salvatore e la bella Elena. Vicenda contrastata ma talmente reiterata (in particolare con il lunghissimo dialogo in auto tra il protagonista divenuto regista famoso e l'antico amore) da far pensare a due film in uno tanta è la distanza che separa la prima dalla seconda parte. Talvolta le forbici in sala montaggio si rivelano uno strumento utile e in questo caso lo sono state, contribuendo a fare di *Nuovo Cinema Paradiso* un prezioso film sulla memoria.

Nuovo Cinema Paradiso: 8 cose che non sapevi.

A 25 anni dall'Oscar il film di Tornatore torna a emozionare Los Angeles

Silvia De Santis, L'Huffington Post
Pubblicato: 11/11/2014 15:58

Venticinque anni fa, a Cannes, la prima proiezione di *Nuovo Cinema Paradiso* in territorio francese valse alla pellicola di Giuseppe Tornatore il Grand Prix Festival della Giuria e il Premio Oscar come Miglior Film Straniero. Era il 1989. Oggi 11 novembre 2014 il film torna alla ribalta di fronte al pubblico di Los Angeles, dove è stata presentata come anteprima del festival Cinema Italian Style, nella sua versione digitale restaurata dall'Istituto Luce Cinecittà e di Dolce & Gabbana, in collaborazione con la Cineteca di Bologna.

Anche se il film del maestro siciliano ha ormai sulle spalle un quarto di secolo, piccoli dettagli e curiosità sul cinematografo che proiettava celebri film americani e italiani dopo il certosino lavoro di "censura" ad opera del parroco di Ciancaldo, possono esservi sfuggiti in questi anni. Ecco qui 8 chicche:

- 1. **Ciancaldo non esiste**



Ciancaldo, il paesino in cui è ambientato il film, non esiste. Tornatore ha preso in prestito il nome dal monte che sovrasta il suo paesino natio, Bagheria. "Un nome chiave che evoca tutto ciò che ho vissuto nella mia infanzia e adolescenza a Bagheria e che mi ha aiutato a distillare la storia del film" ha spiegato il regista.

- **2. L'addio di Totò**



youtube

La scena dell'addio di Totò (il protagonista) che lascia il borgo natìo per andare a Roma è ispirata al Gattopardo di Giuseppe Tomasi di Lampedusa, nel passo in cui dice che i siciliani dovrebbero andare tutti via dall'isola prima di compiere 16 anni, perchè dopo quell'età tutti i difetti dei siciliani si sono già formati e la "crosta" sedimentata.

- **3. La scena dei baci tagliati**



Per realizzare la scena più famosa della sua pellicola, quella in cui nella sala vuota del cinema viene proiettato il montaggio dei baci censurati da don Adelfio, Tornatore avrebbe voluto inserire il bacio tra Orson Welles e Rita Hayworth in *"La Signora di Shanghai"*, ma il costo era esorbitante: 700.000 dollari per un estratto di 2 secondi.

- **4. Il collezionista di baci**



Dalla sequenza finale dei "baci tagliati" è nata l'idea per un libro, *"Il collezionista di baci"*, sempre di Giuseppe Tornatore. A proporla al regista fu un esercente del suo paese, Filippo Lomedico (che oggi ha novant'anni) che nel suo archivio conservava una ricca collezione di fotografie dei baci classici dei film di una volta.

- **5. Nuovo Cinema Paradiso e i Simpson**



Nell'episodio *"Rubare la prima base"* della XXI stagione dei Simpson, Bart sogna alcuni famosi baci della storia del cinema ispirati all'ultima scena di "Nuovo Cinema Paradiso".

- **6. Padre Alfio "Il censore" aveva "snellito" anche un film sul circo**



Il personaggio di padre Adelfio è ispirato a Don Carmelo Buttitta, che gestiva il cinema parrocchiale della Chiesa del santissimo Sepolcro. Il suo aiutante, Padre Gaiano, che oggi ha novantaquattro anni, racconta che ogni film si montava in due o tre tempi e che la mattina del primo giorno di programmazione, a sala vuota, Padre Buttitta lo guardava in solitudine per epurarlo dalle scene "peccaminose". Una volta, addirittura, fece tagliare 20 minuti di pellicola perché in un film ambientato in un circo c'era una sequenza con delle trapeziste a cosce nude.

- **7. Il film "si ritirò" spontaneamente dal festival del Cinema di Berlino**



Il film quando uscì fu molto sfortunato perché non conquistò né la critica cinematografica né il pubblico. Andò così male che dopo un weekend fu tolto dalle sale. Si disse che a decretarne l'insuccesso fosse stata l'eccessiva lunghezza (due ore e mezza). Tornatore tagliò allora 26 minuti – e farne le spese fu l'attrice Brigitte Fossey (Elena da adulta nel film) che tuttavia rimase nei titoli di coda – ma andò peggio di prima. Al Festival di Berlino, poi, dove il film era stato invitato, Tornatore decise di ritirare la propria partecipazione a causa di una sortita indelicata del direttore del festival. Si aprì una querelle che fu il preludio per l'invito ufficiale al festival di Cannes. L'uscita in Francia sancì il successo della pellicola.

- **8. Nuovo Cinema Paradiso è in uno spot**



Alcune scene del film sono state utilizzate per lo spot televisivo di lancio della nuova Fiat 500: Alfredo che accende il proiettore durante la prima proiezione privata per padre Adelfio, e Salvatore che ride assistendo ad una pellicola di Charlie Chaplin